

## INTRODUZIONE

### 40 anni fa: KILL 'EM ALL

1983: esce nei negozi di dischi Kill 'em All, primo album dei METALLICA. Chitarra e voce James 19 anni, alla batteria Lars 19 anni, al basso Cliff 21 anni, chitarra solista Kirk 20 anni.

Il mio nome è Davide, sono nato il 21 Luglio 1983, Kill 'em All usciva il 25 Luglio 1983; una singolare coincidenza che mi ha sempre fatto sorridere. Kill 'em All è l'album di maggior successo di un genere definito come Thrash Metal. Brani come Whiplash sono fondamenta di ispirazione per celebri band contemporanee.

Avevo circa 12 anni quando ho sentito per la prima volta una canzone dei Metallica, grazie ad una compilation metal registrata da mio cugino su nastro magnetico, era "Orion": il capolavoro strumentale dei Metallica. Ancora una coincidenza. Confesso che io questa canzone l'ho sempre chiamata "òrion", italianizzandola. Ma poco importa, Orion mi colpì tantissimo, con il suo suono maestoso, quel respiro profondamente melodico in aggiunta ai riff granitici di chitarra. Per non parlare degli interventi solistici... Era una canzone che mi emozionava. È una canzone che emoziona tutti.

Ma nel 1983 usciva Kill 'em All, e quattro ragazzi sui vent'anni registravano in sole due settimane e in condizioni sfavorevoli, un album che è un patrimonio della musica contemporanea.

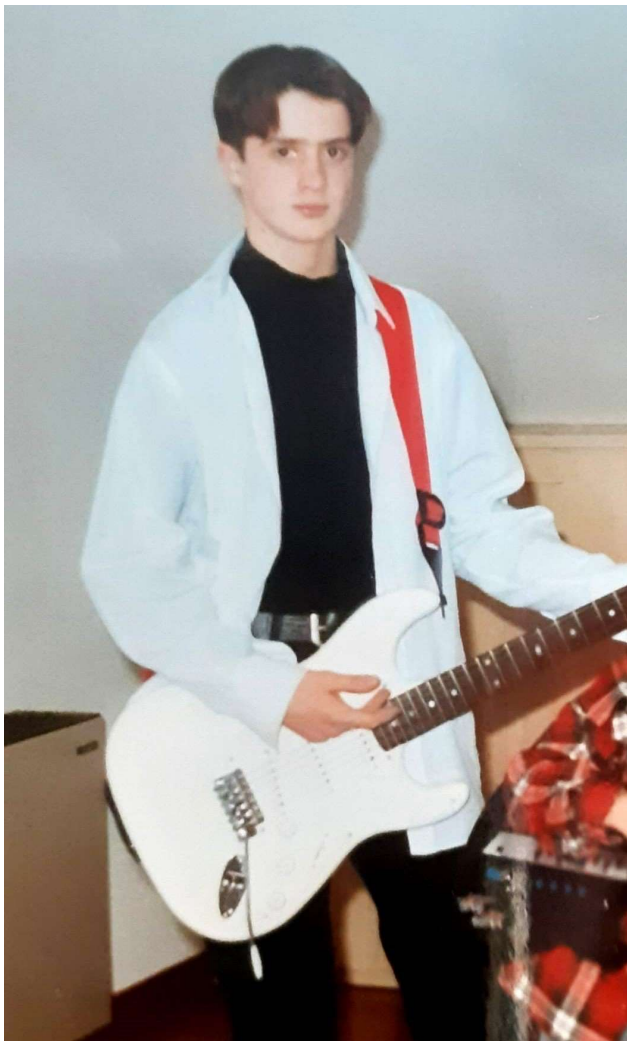
Queste e altre informazioni lessi dopo aver scoperto Orion a 12 anni e in breve tempo conoscevo la storia dei Metallica, leggendo riviste, libri e acquistando uno ad uno gli album in ordine cronologico. Nel 1996 era nei negozi Load il loro ultimo disco, ma nel mio stereo io alzavo il volume di Kill 'em All, comprato in uno storico negozio di Padova,

"IL 23 DISCHI", allora ritrovo anche di musicisti e metallari; sì, allora c'erano delle intere compagnie di metallari in giro per il Veneto!



Io all'epoca non mi consideravo un classico "metallaro", ascoltavo, come ascolto tutt'ora, diversi generi senza pregiudizi su questo o quell'altro artista. Tuttavia l'influenza di Kill 'em All fu in quel momento per me enorme, e lo fu per un motivo concreto. Ricordo esattamente il momento preciso: un pomeriggio d'estate, nel mio salotto, disteso sul divano a fissare il soffitto, nelle orecchie l'assolo finale di Hit the Lights eseguito da Kirk Hammet. In quel momento ho sognato e ho immaginato di

saper suonare la chitarra e di poter suonare quell'assolo. Con in mano una chitarra di plastica, che conservo ancora, fingevo di suonare l'assolo di Hit the Lights. Poco tempo dopo entravo in un negozio di musica, accompagnato da Paolo, mio cugino chitarrista, compravo il mio primo strumento ed il mio primo amplificatore.



Ora insegno musica e chitarra da tanti anni e molti miei amici sono persone che ho conosciuto proprio a lezione, suonando musica insieme. Sono anche il cantante ed il chitarrista degli ORION, tributo ai Metallica con oltre 1.000 concerti alle spalle.

Quella prima canzone ascoltata su musicassetta è diventata quindi il nome della mia band: ORION.

Eppure tutto ha preso forma a partire dagli assoli di Kill 'em All. Quest'album del 1983 avrebbe però dovuto intitolarsi "Metal up

your ass", e la copertina doveva essere un pugnale che spunta dalla tazza di un water.



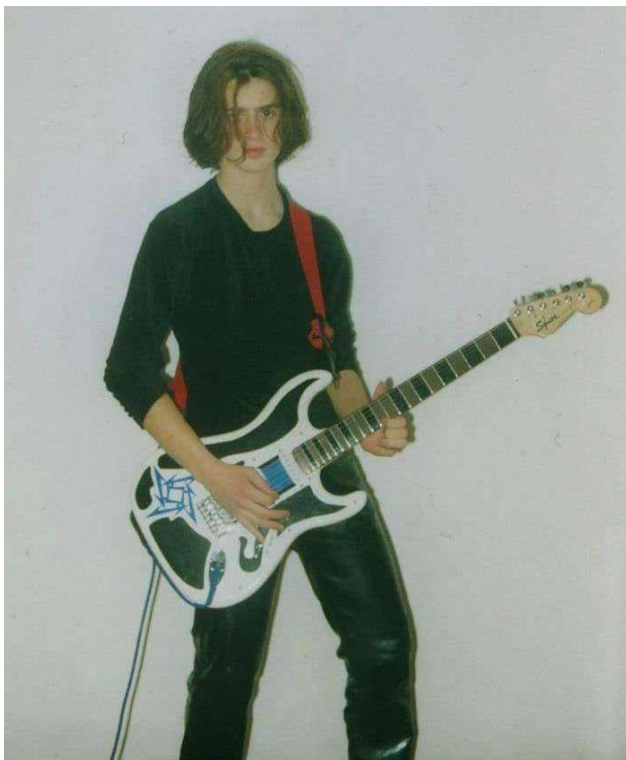
I distributori non sarebbero stati contenti e infatti Cliff Burton commentò: "Questi stronzi delle case discografiche... ammazzateli tutti": ed ecco "KILL 'EM ALL". Gli Orion sono nati invece nei primi mesi del 2000. Io e Nicolò, il batterista, siamo ancora tutt'oggi nella band, così come lo eravamo in quei primi giorni. Sì, proprio come Lars e James: altra curiosa coincidenza.

Eravamo quattro ragazzini tra i 14 e i 16 anni che volevano suonare insieme le canzoni dei Metallica. Io avevo già una mia band: i Magdalena (facevamo alternative rock-noise in italiano sullo stile dei Marlene Kuntz), ma suonavo anche con i Dolce Galenas (un duo elettronico psichedelico) e un avanguardistico tributo nientemeno che ai Tool, follia! Ad ogni modo gli Orion sono una band nata spontaneamente, senza pretese, senza obiettivi: io volevo fare gli assoli, erano la mia passione, volevo fare gli assoli di Kirk Hammett! Siamo cresciuti insieme, un passetto alla volta, la band si è fatta le ossa grazie a dei legami di amicizia veri, senza filtri, nutriti dalla passione genuina per la musica e per i concerti live. Gli stessi Metallica hanno cominciato così:

suonavano i pezzi delle loro band preferite seguendo i dettami della “New Wave of British Heavy Metal” e sognavano di registrare un disco. Proprio quel Kill ‘em All su cui voglio oggi soffermarmi alla luce del suo (e del mio) 40° anniversario. Quando siamo partiti come ORION nel 2000 non c’era nessun progetto, niente di artificiale, nessuna volontà di raggiungere dei traguardi prestabiliti.

Anche per i Metallica non deve essere stato diverso da così, prima di cominciare a diventare la band metal più celebre al mondo. Noi, in un paesino del veneziano, perché abbiamo scelto di suonare i dischi dei Metallica? Semplice: perché i Metallica erano la nostra band preferita, era naturale cominciare a suonare proprio la loro musica.

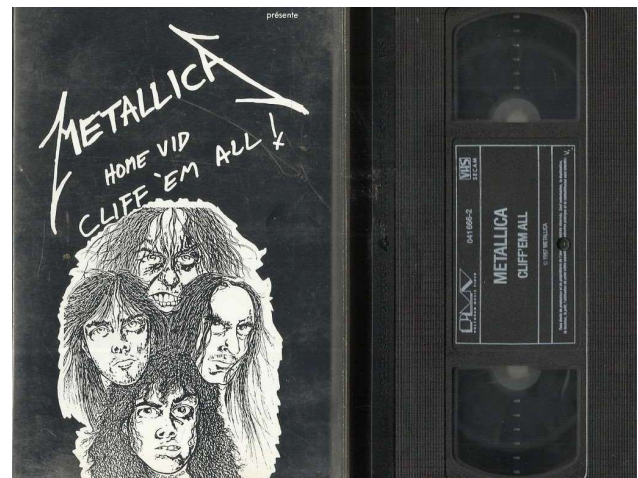
Alle prime prove ricordo di aver sentito qualcosa di magico nell’alzare l’amplificatore per suonare Seek and Destroy.



Entrare a far parte di una band mi fece conoscere persone sempre migliori, abbandonando così amici che magari avevano avuto una cattiva influenza su di

me. Non avevamo nessuna finalità commerciale, né tantomeno un’agenzia dietro le spalle, cosa che abbiamo sempre evitato. Anche la parola “tribute band” all’epoca non era così diffusa, era un fenomeno che stava nascendo e noi ci siamo trovati dentro quasi senza volerlo e figuriamoci capirlo! Siamo cresciuti facendo piccoli progressi un po’ alla volta, dai primi concerti nei Licei, dove studiavamo, fino ad arrivare ai palchi che non avremmo mai e poi mai immaginato di poter solcare.

I Metallica hanno scritto grandi canzoni e ci hanno lasciato alcuni album che sono delle opere musicali che vale la pena studiare. Siamo stati fortunatissimi quindi nella scelta di rendere omaggio proprio a loro ma, ripensandoci ora, si trattò di un processo naturale. Io mi piazzavo di fronte alla TV tutti i pomeriggi dopo la scuola e suonavo sopra alle videocassette del Live di Seattle del 1989 o sopra a Cliff ‘em All.



Fingevo di stare sul palco con i Metallica, era un sogno che si realizzava, mi appagava già tantissimo in quel preciso momento, con il mio piccolo amplificatore da 30 watt.

E tutto grazie a quel primo album del 1983: Kill ‘em All, la prima pietra. 10 brani, tutti oramai piuttosto famosi, che hanno influenzato incalcolabili musicisti e artisti di tutto il mondo. Un album che merita di essere sviscerato e preso in considerazione un brano alla volta. Nei prossimi capitoli



(che usciranno alla fine di ogni mese del 2023) prenderò in esame ogni singola canzone di Kill 'em All, raccontando di volta in volta particolari che riguardano il disco, la storia degli ORION e la mia esperienza come musicista. Un'ultima osservazione va riservata alla copertina di questo album: l'immagine ritrae una chiazza di sangue, un martello e l'ombra di una mano. Si tratta di un'icona, sicuramente più efficace della precedente idea del coltello che fuoriusciva dal gabinetto. I colori sono bianco, nero e rosso, il logo Metallica è superlativo, con la M e la lettera A che incorniciano l'intera grafica. La foto dei giovani musicisti sul retro è poi impressionante. È la foto di 4

ragazzini, anche se Lars si è fatto crescere un filo di barba, e come 4 ragazzini abbiano potuto incidere così profondamente sulla storia del rock e del metal rimane ancor oggi un fatto incredibile.

